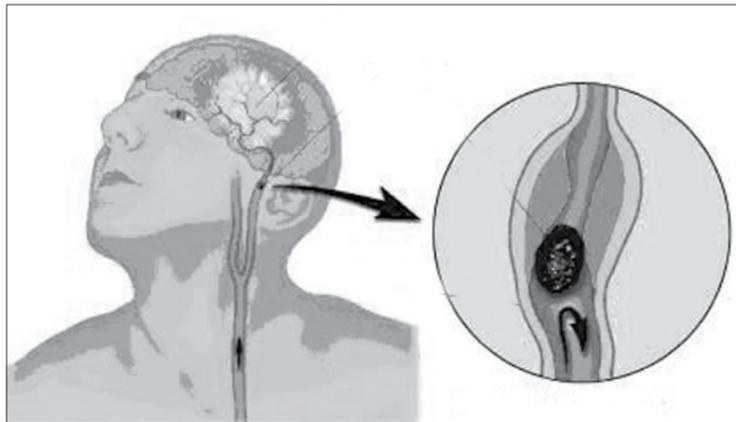


Il parere del medico

Prevenzione e cura dell'ictus cerebrale



Nel cervello, può succedere un incidente vascolare, eguale a quello che può capitare nel polmone, nell'intestino, nel cuore, ecc.: ha nome di 'ictus o infarto' e significa che una zona non viene più irrorata dal sangue (tre le cause: un embolo o trombo ovvero un grumo, staccatosi da qualunque parte del corpo, arrivato ad essere come un tappo dove il calibro del vaso è più piccolo di esso; oppure una emorragia ovvero rottura dell'arteria con versamento del sangue fuori del suo lume; infine una placca aterosclerotica che crescendo lentamente arriva a rendere critica l'ossigenazione della zona a valle. Nel cervello, dopo tre-quattro minuti senza ossigeno, le cellule della zona lesa muoiono, ed il danno è definitivamente irrecuperabile. Sino a trent'anni fa, la mortalità era molto elevata. Oggi, il problema è sempre prioritario ma si muore di meno e si rimane meno invalidati. Ma l'evento

permane essere ancora - negli ultra settantacinquenni - la prima causa di offesa e di invalidità totale e permanente; nonché la seconda causa di invalidità per demenza; mentre è calata a terza, quale causa di morte (il 12% circa. Dopo le malattie incluse nella generica definizione di 'cardiocircolatorie', ed i tumori).

Prevenzione - si avvale ancora della terapia dei cosiddetti "Rischi" e sul controllo EcoDoppler. Un certo valore hanno la familiarità e la genetica (per il cui studio, esiste un ambulatorio apposito).

Ospedalizzazione - qui il primo obbligatorio intervento, valutato "prima fase". Vi si cura la malattia acuta con i suoi danni secondari immediati. Arriva sino alla stabilizzazione del quadro clinico. Il negativo sta ancora nella necessità dei tempi stretti che i reparti ospedalieri debbono rispettare, comandati da decreti specifici

detti DRG.

Riabilitazione - considerata "seconda fase". Non è una spesa passiva per lo Stato, ma un investimento per il futuro: un paziente riabilitato, decisamente costerà di meno alla società. I tempi per questa fase, sono ovviamente molto più lunghi. Il danno residuo, è in rapporto alla zona cerebrale lesa. Allo scopo sono state aperte strutture specifiche, adatte al recupero psicologico e motorio, al punto di parlare di risultati miracolosi rispetto cinquant'anni fa; anche se non siamo ancora in grado di riportare il soggetto allo stato pre-ictale e se ancora esistono differenze pesanti tra Regioni e Regioni, sia come numero delle strutture, sia come durata dell'assistenza; sia come osservanza alle linee guida che vengono date da studiosi pluridisciplinari (neurologi, fisioterapisti e fisioterapisti; psicologi, logoterapisti, dietologi, infermieri; con la partecipazione di urologi, pneumologi, foniatri e radiologi) che forniscono - con revisione biennale - indirizzi pratici sugli esercizi fisici, psicocognitivi e sull'alimentazione.

Domiciliarizzazione - è la "terza fase". Le scarse risorse economiche destinate dai politici (logiche ed illogiche) fanno sì che il soggetto sia, a questo punto, un po' abbandonato a se stesso salvo rifarsi con i lunghi tempi dell'invalidità civile e dell'accompagnamento.

Conclusioni - mai, come in questo tipo di malattia, vale il detto: "melius preveni, quam curare".

Ezio Baglini

Anche a Pegli ci sono dei problemi

Alla ricerca di nuovi spazi

Poco spazio, strade strette, tante persone, tante automobili, pochi parcheggi e tanto traffico. Come risolvere questo dilemma? La risposta viene spontanea dalla "moda del momento": costruire parcheggi sotterranei!

A Genova, e nello specifico nella piccola Pegli, è ormai un'abitudine consolidata scavare nel sottosuolo alla ricerca di spazi sempre più necessari per ovviare a un territorio come quello di Genova che di spazi ne offre davvero pochi.

Nel giro di pochi anni in tutta Genova centinaia sono stati i parcheggi sotterranei costruiti, e Pegli non è stata risparmiata da quest'opera.

Costruire parcheggi sotterranei non è un'impresa proprio semplice, si va incontro a numerosi problemi che si possono presentare, uno tra tutti nella nostra Liguria, è la presenza di acqua del mare, che spesso ha complicato i lavori.

Difficile è ottenere le autorizzazioni necessarie e soprattutto convincere i cittadini, che organizzano manifestazioni di protesta laddove dietro queste opere si intravedono pericoli legati a stabilità delle abitazioni circostanti o quant'altro. Un esempio di questo tipo è legato alla costruzione di box sotterranei in via Dagnino, a Pegli, dove il cedimento di un muro di contenimento di uno scavo, ha provocato danni strutturali importanti per alcuni palazzi, che sono stati evacuati.

Generalmente poi si riesce a trovare un compromesso, i lavori procedono, in cambio si offrono ai cittadini spazi verdi, che non fanno mai male in una

Genova che di verde ha ben poco. I parcheggi di piazza Rapisardi a Pegli, sono l'ultima opera di questo tipo, inaugurata martedì 16 Marzo, con tanto di banda, clown sui trampoli, e Autorità.

Quest'opera, iniziata nel 2006, conta 65 box, con un investimento di tre milioni di euro, e un prezzo di ciascun locale di circa sessantamila euro: un'opera questa molto importante non solo dal punto di vista logistico, ma di riqualificazione del territorio.

La piazza sovrastante infatti era il luogo storico del mercato pegliese del giovedì, poi spostato sul Lungomare, prima temporaneamente a causa dei lavori e poi definitivamente: una piazza spoglia, affollata da automobili parcheggiate in ogni modo, senza un ordine.

Grazie a questi lavori, sono stati costruiti giardini con tanto di piante e panchine, che di certo offriranno alla cittadina un nuovo luogo di incontro, così come sostiene il sindaco Marta Vincenzi, ma che comunque hanno tolto quei parcheggi gratuiti che, per quanto disordinati, erano molto utili. Costruire parcheggi sotterranei diventa allora principalmente un business per le imprese che riescono a prendere gli appalti, molte volte i cittadini sono beneficiari di quest'opera, altre invece sono solo "vittime" che devono stare alle decisioni dei "Grandi" e magari fare un mutuo per parcheggiare la propria auto laddove prima potevano farlo gratuitamente!

Lorenzo Cazzuli

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.

la generale pompe funebri spa

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...



Numero Verde
800.721.999